

I sabati della co-progettazione

Gli incontri per costruire insieme il futuro dell'antico complesso



SANTA CATERINA DOMANI

Abitanti a confronto per dare nuova vita allo storico complesso

Incontro n. 1: una mattinata per costruire il “migliore dei mondi possibili”
e trovare le strade per arrivarci

Report della discussione

Sabato 18 novembre 2017 - ore 9.30/12.30 - Sala Consiliare del Comune di Carmignano

A cura di



*Percorso partecipativo promosso dal
Comune di Carmignano*



cofinanziato da



Regione Toscana



Come abbiamo lavorato

Sabato 18 novembre 2017 presso la Sala Consiliare del Comune di Carmignano si è tenuto il primo dei tre **incontri di co-progettazione** che costituiscono la quarta fase del percorso partecipativo "Santa Caterina Domani" - la fase del confronto, che segue quelle dell'ascolto, dell'ispirazione e dell'animazione - e che ha l'obiettivo di finalizzare il contributo della comunità in linee guida per i professionisti che il prossimo anno lavoreranno al concorso di idee.

Ai partecipanti che sono intervenuti è stata consegnata, nei giorni precedenti all'appuntamento, una **guida informativa** contenente le informazioni essenziali alla discussione e alcuni spunti di riflessione e domande raccolti nelle fasi precedenti.

I partecipanti sono stati divisi in due gruppi di discussione condotti da facilitatrici professioniste secondo la tecnica dello **scenario workshop**, una tecnica cosiddetta di visioning che

permette di immaginare lo sviluppo futuro dell'area e di riflettere sul percorso attraverso il quale si può raggiungere lo scenario più auspicabile.

La discussione, quindi, è stata condotta chiedendo ai partecipanti di proiettarsi in uno scenario futuro: **Siamo nel 2025 e il Santa Caterina "funziona"!**

Si è quindi chiesto ai partecipanti di immaginare come lo storico complesso ormai recuperato stia funzionando: Cosa succede al suo interno? Cosa succede al suo esterno? Chi lo frequenta? Come? Quando? Quali sono le ricadute positive per il paese?

Il report che segue riporta una sintesi del lavoro dei due gruppi.



Cosa succede all'interno del Santa Caterina

Siamo nel 2025, il Santa Caterina funziona e questo, per i partecipanti, può significare molte cose differenti dal punto di vista delle **attività ospitate all'interno** del complesso.

All'interno dei due tavoli sono stati esaminati vari scenari e, per ciascuno di esso, i partecipanti si sono confrontati su opportunità e criticità.

- Uno degli scenari discussi vede il nuovo Santa Caterina ospitare **spazi dedicati alla valorizzazione e promozione del territorio** dal punto di vista storico, archeologico, naturalistico e culturale-artistico (con particolare riferimento alla figura del Pontormo), dell'agricoltura e dei prodotti locali (una sorta di **ufficio turistico "2.0"** che possa svolgere una funzione turistico-attrattiva per il territorio ma con caratteristiche innovative, uno **spazio per far conoscere i prodotti e le tradizioni** -



ad esempio il San Michele - **del territorio**, la **sede del museo del vino** che adesso è nei locali del Comune in un luogo "nascosto" e poco valorizzato, una **sala omaggio ad artisti locali**, un **museo "all'aria aperta"**). Ancora in questa direzione vengono proposti **spazi per botteghe** che conservino le specificità territoriali e possano attivare relazioni di prossimità, provando a ricostruire un tessuto sociale ormai sfilacciato e frammentato, e una **scuola artigiana di arti e mestieri**.

- Un secondo scenario predilige la **vocazione sociale** per questo luogo che potrebbe ospitare un **centro socio-sanitario** con funzioni di **aggregazione sociale** rivolto a minori, anziani ma soprattutto ai giovani, un centro didattico per il **doposcuola e il sostegno scolastico**, un **centro sanitario** rivolto, ad esempio, a persone con disabilità o affette da disturbi mentali, con la presenza di ambulatori specialistici. Lo scenario suscita però dei dubbi in alcuni



La vocazione di Carmignano

Discutere sulle funzioni che potrebbero animare il Santa Caterina del futuro porta i partecipanti ad interrogarsi e confrontarsi sulla vocazione del paese.

Per alcuni bisogna partire dal passato, dal significato e dalle funzioni che il complesso di Santa Caterina ha ospitato nel tempo per guardare al futuro e immaginare nuove funzioni. Per altri è necessario confrontarsi con l'attuale profilo economico-produttivo di Carmignano.

È su questo punto che il confronto si fa più animato. Se da una parte si sostiene che il sistema agricolo e la filiera dei prodotti locali rappresentino una fonte di reddito importante, forse prioritaria, per il territorio, dall'altra si sostiene che il settore agroalimentare, sebbene rilevante dal punto di vista simbolico, soffra di una debolezza strutturale e debba essere ridimensionato in favore di uno sviluppo di un settore a maggior grado di innovazione (industria o servizi tecnologici).

partecipanti che sostengono che la presenza della Misericordia sia sufficiente a coprire i bisogni sanitari della popolazione di Carmignano;

- Vi è poi uno scenario che configura il Santa Caterina del futuro come un **luogo prevalentemente pubblico** che ospita, ad esempio, una **sala civica** dove poter organizzare conferenze, incontri, concerti, etc; **l'archivio comunale**, considerando che il Comune sta cercando uno spazio per ospitarlo; **la sede della polizia municipale**, dato che attualmente il corpo istituzionale paga un affitto;



- Viene delineato poi uno **scenario "produttivo"** in cui assumono rilevanza spazi destinati al lavoro: uffici per aziende altamente tecnologiche che possano portare prestigio al paese e/o spazi di coworking che, in un contesto di paese quale quello di Carmignano, se progettati secondo le effettive



esigenze, potrebbero essere meno inflazionati dei coworking in città. Ovviamente, sottolineano i promotori di questo scenario, la possibilità di sviluppare nuove attività produttive rimane legata alla necessaria infrastrutturazione del paese sia in termini di connessione (la realizzazione della fibra è prevista per il 2019) che di rete elettrica attualmente carente.

- Lo scenario del Santa Caterina destinato a **funzione residenziale** - *"il calore ad un edificio viene trasmesso da chi ci vive"* - viene declinato in chiave di **housing sociale** con canone calmierato e destinato non solo alla cosiddetta fascia grigia generica ma anche a target specifici, come i padri separati. In questa riflessione si pone anche la possibilità di destinare parte degli spazi a funzione ricettiva, pur avendo ben presenti i limiti della stagionalità legati all'accoglienza dei turisti.



- Vi è infine chi ipotizza uno scenario molto specifico e mirato che possa creare un indotto ben definito e, indirettamente, funzionare come strumento di promozione territoriale: l'inserimento di una **università straniera** di prestigio che potrebbe attrarre classi di studenti con servizi, commodities e il valore aggiunto di studiare in un contesto molto bello.



Cosa succede all'esterno del Santa Caterina

Il Santa Caterina riqualificato del 2025 prevede **affacci che riescano a creare un dialogo tra l'interno e l'esterno**. Il complesso inoltre è **attraversabile** e permette il **collegamento tra le piazze e zone del centro storico** (attualmente interrotte).

Nell'area esterna ci sono **spazi verdi e zone a traffico limitato**: una situazione che permette lo svolgimento di attività mercatali - es. il mercato della frutta - l'aggregazione informale o la possibilità di prendere un the o un aperitivo godendosi la vista sull'uliveto.

Il Santa Caterina è raggiungibile con **percorsi pedonali sicuri ed è accessibile dalle scuole** a piedi: *altrimenti il rischio è quello di creare un "paradiso" (il complesso riqualificato) ma per raggiungerlo le persone devono attraversare "l'inferno", ovvero strade troppo trafficate, piene di smog e insicure (vedi viale del Galli e via Modesti).*

La cesura di via Modesti è superata: magari attraverso la **realizzazione di una variante che da Torcicoda (sotto la via Modesti) arrivi a via Nencioni (Trenino)** connettendo due "pezzi" di

strade che già esistono con costi dell'opera che secondo i partecipanti non dovrebbero essere proibitivi.

Il parcheggio

Il tema del parcheggio è stato a lungo dibattuto dai partecipanti. È opinione condivisa che il parcheggio di Santa Caterina rappresenti ad oggi una risorsa indispensabile per chi abita in paese e per chi lo raggiunge da fuori (con una capacità di sosta che si dimostra limitata durante gli eventi di richiamo, soprattutto in periodo estivo).

Ciò detto, i partecipanti sono consapevoli che se si chiede di mantenerlo "lì e così" di fatto si nega la possibilità di realizzare altre volumetrie e si limita quindi la capacità progettuale di un recupero efficace ed economicamente sostenibile del complesso.

Una soluzione, dunque, può essere quella di indicare nelle linee guida la necessità di mantenere non una superficie specifica in quell'area destinata alla sosta ma un numero di stalli nel capoluogo. Questo rende necessaria da un lato una variante urbanistica della viabilità, dall'altro il reperimento di luoghi alternativi per la sosta. A tal proposito si ricorda che sul lato destro di Villa Rasponi è previsto un ampliamento del parcheggio come opera di urbanizzazione di un intervento del privato. Infine si nota come l'eventuale realizzazione della variante "Torcicoda-Trenino" permetterebbe di pensare ad una diversa collocazione per i parcheggi perché l'accesso carrabile principale al Santa Caterina sarebbe da sotto.

Chi frequenta il Santa Caterina?

Secondo le funzioni delineate all'interno e all'esterno del complesso nel 2025 il luogo è frequentato da "pubblici" variegati:

- Cittadini di Carmignano e dei territori limitrofi
- Giovani coppie
- Bambini e studenti delle scuole vicine
- Giovani*
- Anziani
- Persone con problemi di salute fisica e/o mentale
- Turisti e studenti stranieri

I nuovi spazi uniscono generazioni prima divise e segmenti diversi di popolazione.

* A tal proposito alcuni evidenziano la difficoltà di realizzare luoghi "ad hoc" per i giovani. Gli spazi di aggregazione giovanile, infatti, sono fortuiti, difficilmente programmabili e quando si costruiscono i "centri giovani" questi rimangono spesso vuoti.

Quali ricadute positive si sono sviluppate per il paese?

Nel 2025 il recupero ottimale del Santa Caterina ha innescato alcuni processi virtuosi per cui:

- Carmignano è vivace, interagisce con i centri abitati vicini e ne è complementare, è un paese accogliente per i suoi abitanti e per chi viene da fuori a scoprirlo e visitarlo.
- Il territorio è valorizzato e promosso al meglio nelle sue peculiarità agricole, turistiche, paesaggistiche e artistiche.
- Il Paese ha attratto aziende, si sono creati posti di lavoro.
- Carmignano si è connessa al mondo e ha rinnovato le sue infrastrutture materiali e immateriali

Il sistema dei trasporti

Dal punto di vista dello sviluppo del territorio uno dei punti individuati come maggiormente deboli dai partecipanti è quello del trasporto pubblico la cui carenza limita: gli spostamenti degli abitanti non automuniti; l'attrattività verso aziende che potrebbero decidere di spostarsi in un luogo al tempo stesso "lontano dal caos della città" ma vicino ai principali centri urbani (Firenze, Prato, Pistoia, Empoli); la possibilità di turisti che viaggiano senza il mezzo privato di raggiungere il paese.

Lo scenario del trasporto pubblico sul lungo periodo, inoltre, crea preoccupazione perché si teme che, anche in conseguenza all'appalto unico dei trasporti Toscani di prossima aggiudicazione, le corse possano diminuire sensibilmente. D'altro canto si nota come, adesso, le corse siano spesso molto sottoutilizzate.

I partecipanti si interrogano quindi sulla possibilità di progettare forme alternative di trasporto: car sharing, car pooling, navette....

La strada per arrivarci ed i pericoli da evitare

Durante la creazione degli scenari più virtuosi per il futuro del Santa Caterina, i partecipanti hanno discusso di criticità e problemi legati al recupero, evidenziando alcuni elementi necessari alla progettazione preliminare:

- **Analizzare bene le risorse esistenti**

Spesso si pensa che manchi uno spazio espositivo o uno spazio per eventi ma in paese ci sono alcune sale: la sala consiliare, la sala Moretti, la sala della Misericordia e il teatro del Galli. È necessario dunque progettare le nuove funzioni evitando surplus e ridondanze.

- **Capire le esigenze reali**

Le nuove funzioni devono rispondere ad esigenze e necessità reali del territorio e non devono essere frutto di progetti utopici. L'integrazione tra le diverse funzioni deve essere molto forte ed è essenziale puntare sulla qualità progettuale. È inoltre importante progettare in modo

adeguato la scala delle diverse funzioni.

- **Creare un tessuto sociale**

L'attrattività generata dalla riqualificazione del complesso dovrebbe essere globale (non solo nuovi residenti, ad esempio) per evitare "l'effetto dormitorio". È infatti importante ricreare un tessuto sociale, un insieme di relazioni di prossimità ripensando tutto il centro storico di Carmignano sulla base di una idea di "centro compatto", un baricentro attrattivo che possa diventare aggregatore di funzioni.

- **Progettare di pari passo la sua sostenibilità economica**

Il nuovo Santa Caterina non deve rappresentare una voce di bilancio passivo per il Comune, quindi bisogna pensare alle nuove funzioni anche a partire dalla loro sostenibilità economica.

Riflettendo invece sulla fattibilità

economica dell'operazione di recupero, alcuni ipotizzano l'alienazione da parte del Comune degli ex-macelli per investire sulla riqualificazione del Santa Caterina.

Hanno partecipato:

Emiliano Barchi; Samuel Bellin;
Orfeo Buzzegoli; Alessandro
Capecchi; Andrea Capecchi;
Tamara Cecconi; Paolo Cintolesi;
Dario Di Giacomo; Stefano
Fatighenti; Giusi Galotto; Loretta
Giuntoli; Eliseba Guarducci; Elena
Innocenti; Maria Luzzi; Luca P.
Magni; Lorenzo Mainardi; Luigi
Mantia; Elisabetta Mari; Claudio
Matteucci; Marco Matteucci;
Giuseppe Melani; Laura Mirri;
Nicola Napolitano; Sergio Pagliai;
Giosuè Prestanti; Fedele Raho;
Patrizio Roy; Reali Cosimo Regina;
Ferdinando Rigoli; Elena
Rondinelli; Mauro Scarpitta;
Vincenzo Soricillo; Lulghennet
Teklè; Luigi Verny; Antonio Zeloni;
Gabriele Zeloni.

Prossimi appuntamenti:

Sabato 25 novembre 2017: *un plastico 3D per posizionare le idee, capire cosa può funzionare e cosa no e risolvere i problemi*

ORE 9.30-12.30 PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI CARMIGNANO

Sabato 2 dicembre 2017: *scriviamo le linee guida da consegnare agli architetti che parteciperanno al concorso di idee per progettare la nuova vita di Santa Caterina*

ORE 9.30-12.30 PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI CARMIGNANO

Organizzazione e facilitazione a cura di Sociolab -
Giulia Maraviglia, Sara Iacopini, Elena Barbierato

Maggiori info su:

www.open.toscana.it/web/santacaterinadomani

Fb/tw/instagram: SantaCaterina Domani

s.caterinadomani@gmail.com